



A.N.P.P.E. VV.F.

FILP (Fronte Italiano per il Lavoro e la Partecipazione)

Associazione Nazionale Professionisti

per la Prevenzione e le Emergenze

Vigili del Fuoco

Roma 27.03.2020

Prot. 15/2020/EMER

Al Capo Dipartimento Vigili del Fuoco, Soccorso Pubblico e Difesa Civile
Pref. Salvatore Mulas

Al Capo del Corpo Nazionale VVF
Dott. Ing. Fabio Dattilo

Al Direttore Centrale per l'Emergenza, il Soccorso Tecnico
e l'Antincendio Boschivo
Ing. Guido Parisi

All'Ufficio per l'attività di vigilanza ispettiva in materia di Igiene e Salute
Dott. Roberto Appiana

Ufficio III – Relazioni Sindacali
Dott. Silvana Lanza Bucceri

Oggetto : Emergenza epidemiologica da COVID-19 - ulteriori contributi

Egregi,

in riferimento alle note emanate, questa O.S. vuole contribuire con la massima collaborazione a tutelare la salute dei lavoratori dei Vigili del Fuoco, oltre a quella dei familiari, cittadini e sostenere ogni misura utile a contenere il contagio.

L'ultima nota, la 6612 del 23.03.2020, evince ancora una volta una non chiara risposta dell'Amministrazione riguardo le misure straordinarie in materia di lavoro agile e di esenzione di servizio ed in particolare sui provvedimenti di dispensa temporanea ai fini di quanto disposto dall'art.87 comma 6 del decreto-legge 17 marzo 2020, n.18.

La nota Prot. 850/A.P. 1 – 2292 del Dipartimento della Pubblica Sicurezza – Direzione Centrale di Sanità (in allegato), a parere nostro, espone invece in maniera più chiara l'argomento dispensa temporanea.

Nella nota suindicata, le procedure possono essere avviate :

1. Su iniziativa del medico della Polizia di Stato;
2. Su richiesta del dipendente;
3. Su segnalazione da parte del dirigente dell'ufficio

In particolare nel punto 3, il dirigente dell'ufficio può segnalare situazioni lavorative, anche collettive, che possano beneficiare in modo significativo della concreta attuazione della specifica disciplina, garantendo al contempo l'efficienza dei servizi istituzionali.



A.N.P.P.E. VV.F.

FILP (Fronte Italiano per il Lavoro e la Partecipazione)

Associazione Nazionale Professionisti

per la Prevenzione e le Emergenze

Vigili del Fuoco

**Roma 27.03.2020
Prot. 15/2020/EMER**

Ancora una volta le disposizioni del Capo del Corpo, a parere nostro, non vanno nelle direzioni di altre Amministrazioni dello Stato, in particolare per il personale operativo inserito nel dispositivo di soccorso, impegnato fortemente in questa emergenza sanitaria.

Inoltre, per essere più veloci nelle risposte sia a livello centrale che a livello territoriale, ribadiamo, di nominare una cabina di regia composta dagli RLS (rappresentanti lavoratori della sicurezza), nominati, in tutte le sedi di servizio che insieme agli RSPP e ai Medici Competenti mettano in campo la migliore prassi operativa di sicurezza nelle sedi VVF e negli interventi VVF con continui incontri anche in videoconferenza in virtù del Decreto 21 agosto 2019 n.127 in vigore dal 14.11.2019 (*regolamento recante l'applicazione del decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, nell'ambito articolazioni centrali e periferiche della Polizia di Stato, del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, nonché delle strutture del Ministero dell'interno destinate per finalità istituzionali alle attività degli organi con compiti in materia di ordine e sicurezza pubblica*).

Sicuri in un celere cenno di risposta sull'argomento si inviano

Cordiali saluti

Il Presidente FILP /A.N.P.P.E. VV.F.
Fernando Cordella



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DI SANITA'

Prot. n. 850/A.P.1-2292

Roma, 24 marzo 2020

OGGETTO: Emergenza epidemiologica da COVID-19. Indicazioni su procedure e comportamenti negli ambienti di lavoro. Aggiornamento.

- ALLA SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA	
• Ufficio Affari Generali e Personale	<u>ROMA</u>
• Ufficio Analisi, Programmi e Documentazione	<u>ROMA</u>
• Ufficio Ordine Pubblico	<u>ROMA</u>
• Ufficio Relazioni Esterne e Cerimoniale	<u>ROMA</u>
• Segreteria Tecnica-Amministrativa per la <i>Gestione dei Fondi Europei e Programmi Operativi Nazionali</i>	<u>ROMA</u>
• Ufficio per i Servizi Tecnico-Gestionali	<u>ROMA</u>
• Ufficio per lo Sviluppo delle Attività Provvedimentali e Istituzionali	<u>ROMA</u>
• Ufficio per le Relazioni Sindacali	<u>ROMA</u>
- ALL' OSSERVATORIO NAZIONALE SULLE MANIFESTAZIONI SPORTIVE	<u>ROMA</u>
- ALL'UFFICIO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE DEL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA	<u>ROMA</u>
- ALL'AUTORITA' DI GESTIONE P.O.N. SICUREZZA FONDO FRONTIERE ESTERNE – FONDO PER LA SICUREZZA INTERNA	<u>ROMA</u>
- ALL'UFFICIO PER IL COORDINAMENTO E LA PIANIFICAZIONE DELLE FORZE DI POLIZIA	<u>ROMA</u>
- ALL'UFFICIO CENTRALE ISPETTIVO	<u>ROMA</u>
- ALLA DIREZIONE CENTRALE PER GLI AFFARI GENERALI DELLA POLIZIA DI STATO	<u>ROMA</u>
- ALLA DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE	<u>ROMA</u>
- ALLA DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA DI PREVENZIONE	<u>ROMA</u>
- ALLA DIREZIONE CENTRALE PER LA POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA, DELLE COMUNICAZIONI E PER I REPARTI SPECIALI DELLA POLIZIA DI STATO	<u>ROMA</u>
- ALLA DIREZIONE CENTRALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLA POLIZIA DELLE FRONTIERE	<u>ROMA</u>
- ALLA DIREZIONE CENTRALE PER I SERVIZI ANTIDROGA	<u>ROMA</u>
- ALLA DIREZIONE CENTRALE PER LE RISORSE UMANE	<u>ROMA</u>
- ALLA DIREZIONE CENTRALE PER GLI ISTITUTI DIISTRUZIONE	<u>ROMA</u>
- ALLA DIREZIONE CENTRALE DEI SERVIZI TECNICO-LOGISTICI E DELLA GESTIONE PATRIMONIALE	<u>ROMA</u>



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DI SANITA'

- ALLA DIREZIONE CENTRALE PER I SERVIZI DI RAGIONERIA	<u>ROMA</u>
- ALL'UFFICIO CENTRALE INTERFORZE PER LA SICUREZZA DEL PERSONALE	<u>ROMA</u>
- ALLA DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE DELLA POLIZIA DI STATO	<u>ROMA</u>
- ALLA DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA	<u>ROMA</u>
- ALLA SCUOLA SUPERIORE DI POLIZIA	<u>ROMA</u>
- ALLA SCUOLA DI PERFEZIONAMENTO PER LE FORZE DI POLIZIA	<u>ROMA</u>
<hr/>	
- AI SIGG. QUESTORI DELLA REPUBBLICA	<u>LORO SEDI</u>
- AL SIG. DIRIGENTE DELL'UFFICIO PRESIDENZIALE DELLA POLIZIA DI STATO PRESSO LA SOVRINTENDENZA CENTRALE DEI SERVIZI DI SICUREZZA DELLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA	<u>ROMA</u>
- AL SIG. DIRIGENTE DELL'ISPETTORATO DI PUBBLICA SICUREZZA PRESSO IL VATICANO	<u>ROMA</u>
- AL SIG. DIRIGENTE DELL'ISPETTORATO DI PUBBLICA SICUREZZA PRESSO IL SENATO DELLA REPUBBLICA	<u>ROMA</u>
- AL SIG. DIRIGENTE DELL'ISPETTORATO DI PUBBLICA SICUREZZA PRESSO LA CAMERA DEI DEPUTATI	<u>ROMA</u>
- AL SIG. DIRIGENTE DELL'ISPETTORATO DI PUBBLICA SICUREZZA PRESSO LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI "PALAZZO CHIIGI"	<u>ROMA</u>
- AL SIG. DIRIGENTE DELL'ISPETTORATO DI PUBBLICA SICUREZZA "PALAZZO VIMINALE"	<u>ROMA</u>
- AL SIG. DIRIGENTE DELL'UFFICIO SPECIALE DI PUBBLICA SICUREZZA PRESSO LA REGIONE SICILIANA	<u>PALERMO</u>
- AI SIGG. DIRIGENTI DEI COMPARTIMENTI DI POLIZIA STRADALE	<u>LORO SEDI</u>
- AI SIGG. DIRIGENTI DELLE ZONE DI POLIZIA DI FRONTIERA	<u>LORO SEDI</u>
- AI SIGG. DIRIGENTI DEI COMPARTIMENTI DI POLIZIA FERROVIARIA	<u>LORO SEDI</u>
- AI SIGG. DIRIGENTI DEI COMPARTIMENTI DI POLIZIA POSTALE E DELLE TELECOMUNICAZIONI	<u>LORO SEDI</u>
- AI SIGG. DIRIGENTI DEI REPARTI MOBILI DELLA POLIZIA DI STATO	<u>LORO SEDI</u>
- AI SIGG. DIRIGENTI DEI GABINETTI REGIONALI ED INTERREGIONALI DI POLIZIA SCIENTIFICA	<u>LORO SEDI</u>
- AI SIGG. DIRIGENTI DEI REPARTI VOLO DELLA POLIZIA DI STATO	<u>LORO SEDI</u>



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DI SANITA'

- | | |
|--|--------------------------------------|
| - AL SIG. DIRETTORE DEL CENTRO DI COORDINAMENTO DEI SERVIZI A CAVALLO E CINOFILI DELLA POLIZIA DI STATO | <u>LADISPOLI</u>
<u>NETTUNO</u> |
| - ALLA SQUADRA CINOFILI | |
| - AL SIG. DIRETTORE DEL CENTRO NAUTICO E SOMMOZZATORI DELLA POLIZIA DI STATO | <u>LA SPEZIA</u> |
| - AL SIG. DIRETTORE DEL CENTRO ELETTRONICO NAZIONALE DELLA POLIZIA DI STATO | <u>NAPOLI</u>
<u>LORO SEDI</u> |
| - AI SIGG. DIRIGENTI DEI REPARTI PREVENZIONE CRIMINE | |
| - AI SIGG. DIRETTORI DEGLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE, DI PERFEZIONAMENTO E CENTRI DI ADDESTRAMENTO DELLA POLIZIA DI STATO | <u>LORO SEDI</u> |
| - AI SIGG. DIRIGENTI DEI SERVIZI TECNICO-LOGISTICI E PATRIMONIALI | <u>LORO SEDI</u>
<u>LORO SEDI</u> |
| - AI SIGG. DIRIGENTI DELLE ZONE TELECOMUNICAZIONI | |
| - AI SIGG. DIRETTORI DEGLI AUTOCENTRI DELLA POLIZIA DI STATO | <u>LORO SEDI</u> |
| - AL SIG. DIRETTORE DELLO STABILIMENTO E CENTRO RACCOLTA ARMI | <u>SENIGALLIA</u> |
| - AI SIGG. DIRETTORI DEI CENTRI DI RACCOLTA REGIONALI ED INTERREGIONALI V.E.C.A. | <u>LORO SEDI</u> |
| - AI SIGG. DIRETTORI DEGLI UFFICI DI COORDINAMENTO SANITARIO | <u>LORO SEDI</u> |

e, per conoscenza:

- | | |
|---|----------------|
| - ALLA SEGRETERIA PARTICOLARE DEL CAPO DELLA POLIZIA DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA | <u>R O M A</u> |
| - ALLA SEGRETERIA DEL VICE CAPO DELLA POLIZIA CON FUNZIONI VICARIE | <u>R O M A</u> |
| - ALLA SEGRETERIA DEL VICE CAPO DELLA POLIZIA PREPOSTO ALL'ATTIVITA' DI COORDINAMENTO E PIANIFICAZIONE DELLE FORZE DI POLIZIA | <u>R O M A</u> |
| - ALLA SEGRETERIA DEL VICE CAPO DELLA POLIZIA DIRETTORE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE | <u>R O M A</u> |

In rapporto all'evoluzione della pandemia da COVID-19 ed agli adempimenti che devono essere garantiti dagli uffici sanitari della Polizia di Stato, si forniscono elementi di chiarificazione in relazione alle procedure ed alle indicazioni emanate con le precedenti circolari.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DI SANITA'

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

L'Amministrazione sta profondendo il massimo impegno nel reperire ulteriori dispositivi di protezione individuale per la distribuzione al personale impiegato nei servizi sul territorio, incontrando peraltro non poche difficoltà in questo frangente, comunque comuni ad ogni altro ente o amministrazione.

Ritenendo presumibile che nei prossimi giorni si possa acquisire la disponibilità dei suddetti dispositivi, si prega di continuare ad attenersi alle disposizioni fornite da questa Direzione con circolare n. 850/A.P.1-2056 del 16 marzo 2020.

PROCEDURE EPIDEMIOLOGICHE E DIAGNOSTICHE DI PROFILASSI

Si raccomanda, per ogni caso positivo di COVID-19 riscontrato in ambiente di lavoro:

- I. che il medico della Polizia di Stato, in collaborazione con il datore di lavoro/dirigente dell'Ufficio, effettui un'indagine epidemiologica dettagliata, finalizzata alla ricerca dei contatti a rischio sul luogo di lavoro, notiziando la ASL di residenza dell'interessato, anche al fine di predisporre, da parte di quest'ultima, analoga indagine e conseguenti provvedimenti per i contatti stretti di natura extra-lavorativa;
- II. che lo stesso, dopo aver ottemperato alla ricerca dei contatti a rischio nell'ambiente di lavoro, adotti le misure di profilassi indicate nella circolare di questa Direzione 850/A.P.1-2097 del 17 marzo 2020;
- III. che qualora il personale da porre in quarantena non disponga di alloggio idoneo, il sanitario verifichi la disponibilità presso le strutture della Polizia di Stato preventivamente individuate¹;
- IV. che il datore di lavoro/dirigente dell'Ufficio nel quale si è verificato il caso, in collaborazione con il medico della Polizia di Stato, provveda a dare informazioni ai colleghi di lavoro su quanto accaduto e sui provvedimenti adottati;

¹ Possibilità di idoneo alloggiamento è stata verificata presso le Scuole ed i Centri di addestramento della Polizia di Stato di Abbasanta, Alessandria, Brescia, Campobasso, Caserta, Cesena, La Spezia, Moena, Nettuno, Pescara, Piacenza, Peschiera del Garda, Spoleto, Trieste e Vibo Valentia.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DI SANITA'

- V. che il medico della Polizia di Stato operi la sorveglianza attiva, per via telefonica, sulle persone poste in quarantena ed individui eventuali accertamenti diagnostici ritenuti opportuni prima della riammissione in servizio.

Per quanto attiene a questi ultimi, nei giorni scorsi è stata invocata, da parte di alcune Regioni, una strategia di prevenzione incentrata sull'utilizzo diffuso del test mediante tampone naso-faringeo, da attuarsi sulla popolazione generale e/o su quelli lavoratori ritenuti a rischio per la specifica attività svolta, come nel caso degli operatori sanitari.

Analogamente, gran parte delle OO.SS. della Polizia di Stato ha rivolto appelli alle Regioni affinché consentano l'effettuazione del test su tutti gli operatori delle forze dell'ordine, a ragione dell'assunto che questi ultimi, dovendo garantire inderogabilmente i compiti istituzionali, sono esposti ad un rischio maggiore rispetto a quello della popolazione generale. Comprensibili aspetti di preoccupazione, primo tra tutti quello di esporre familiari e conviventi all'infezione, prima ancora che se stessi, giustificano senza dubbio richieste di un'attenzione particolare.

Tuttavia, al fine di addivenire a modelli concretamente percorribili, che possono trovare attuazione solo attraverso una collaborazione fattiva dell'Amministrazione con le Regioni, è necessario far chiarezza sia sul significato che sull'utilità del suddetto test, pur con i diversi orientamenti che tuttora si registrano, che vedono alcuni stessi addetti ai lavori in posizioni differenti rispetto alle linee guida degli enti nazionali ed internazionali deputati in tal senso.

Preliminarmente, è opportuno peraltro sottolineare il diverso approccio all'utilizzo del test che si registra, finora, nella gestione della pandemia: alcune regioni come il Veneto hanno adottato una politica di screening, rendendo disponibile il test per tutta la popolazione residente in alcune aree, a prescindere dall'evenienza di un contatto a rischio e di sintomatologia sospetta per infezione da COVID-19; altre, come la Lombardia e l'Emilia Romagna, hanno limitato rigorosamente l'esecuzione del test alle direttive di riferimento.

Il numero dei test effettuati sinora indica, comunque, come in ogni contesto la pratica abbia riguardato solo una parte limitata della popolazione generale, in rapporto alle concrete possibilità organizzative, al rispetto delle corrette procedure di esecuzione, alla disponibilità di operatori formati ed ai tempi di lavoro richiesti.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DI SANITA'

L'Organizzazione Mondiale della Sanità e l'Istituto Superiore di Sanità prescrivono che il test per l'accertamento della positività alla presenza di coronavirus nelle prime vie aeree degli individui, mediante esecuzione di tampone naso-faringeo, venga eseguito solo sui soggetti sintomatici. L'effettuazione dell'esame su soggetti asintomatici potrebbe dare risultato negativo, anche in presenza del virus. L'affidabilità del test decade qualora questo sia eseguito quando il paziente non abbia una carica virale "importante", cosa che potrebbe avvenire, qualora il soggetto fosse infetto, solo 48 ore dopo la comparsa dei sintomi. Il riscontro di un risultato negativo, pertanto, è relativo solo al momento del prelievo, mentre il test potrebbe positivizzarsi nei giorni seguenti.

In tal senso, si fa riferimento al "*Documento relativo ai criteri per sottoporre soggetti clinicamente asintomatici alla ricerca d'infezione da SARS-CoV-2 attraverso tampone rino-faringeo e test diagnostico*", redatto dal Gruppo di lavoro permanente costituito, in data 5 febbraio u.s., nell'ambito del Consiglio Superiore di Sanità (sessione II) e compiutamente elaborato in data 26.2.2020 ed alla Circolare del Ministero della Salute del 9.3.2020, avente per oggetto "*COVID-19. Aggiornamento della definizione di caso*".

Per opportuna valutazione, si riporta la sintesi del primo documento: "*In conclusione, considerato che il contributo apportato da potenziali casi asintomatici nella dinamica delle diffusione epidemica appare limitato, il gruppo di lavoro ritiene appropriate e condivisibili le indicazioni emanate dal Ministero della Salute e ribadite nella circolare prot. N. 0005443 – 22/2/2020 – DGPRE/DGPRE-P, raccomandando che l'esecuzione dei tamponi sia riservata ai soli casi sintomatici di ILI (Influenza-Like Illness, Sindrome Simil-Influenzale) non attribuibili ad altra causa e con link epidemiologico ad aree a trasmissione secondaria, a casi di ARDS (Acute Respiratory Distress Syndrome, Sindrome da Distress Respiratorio Acuto) e di SARI (Severe Acute Respiratory Infections, Infezione Respiratoria Acuta Grave), oltre che ai casi sospetti di COVID-19 secondo le definizioni di cui all'allegato I di questo documento. In assenza di sintomi, pertanto, il test non appare al momento sostenuto da un razionale scientifico, in quanto non fornisce un'informazione indicativa ai fini clinici e potrebbe essere addirittura fuorviante. Data la rapida evoluzione delle conoscenze in merito, qualora dovessero emergere nuovi dati, si procederà a una revisione del documento elaborato*

Le indicazioni all'effettuazione del test, da parte degli organi competenti, non sono ad oggi cambiate.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DI SANITA'

Attendendosi a tali linee guida, ed in considerazione dell'evoluzione della pandemia, delle misure di contenimento intraprese, della necessità di tutelare gli ambienti lavorativi collettivi e delle comprensibili preoccupazioni del personale, questa Direzione ritiene che il test tramite tampone nasofaringeo sia indicato nei contatti stretti di soggetti affetti da COVID-19, in quelli che abbiano sintomatologia clinica in atto suggestiva per infezione da COVID-19, al termine del periodo di quarantena e prima della riammissione in servizio.

In caso di soggetti sintomatici con positività al SARS-CoV-2, dopo regressione della sintomatologia e della febbre per tre giorni, dovrebbero essere effettuati tamponi al 4° e 5° giorno prima della riammissione in servizio. Il condizionale trova giustificazione nelle diverse disponibilità all'effettuazione del test che si registrano nei diversi ambiti regionali.

Sono queste le indicazioni che sono state diffuse a tutti i medici della Polizia di Stato operanti sul territorio che, per la conseguente applicazione, hanno dovuto tuttavia confrontarsi con la concreta disponibilità delle strutture sanitarie deputate a garantire l'esecuzione del test.

Non si esprime alcuna controindicazione alla eventualità che il personale della Polizia di Stato venga sottoposto a test con tampone, anche in assenza di sintomatologia e di documentato contatto a rischio, qualora direttive ed ordinanze regionali lo consentano.

Considerate le criticità nel garantire l'esecuzione del test a tutta la popolazione, qualora vi sia tale disponibilità, la somministrazione diffusa al personale della Polizia di Stato potrebbe essere pianificata in modo progressivo tramite valutazione del rischio in rapporto ai diversi profili di servizio, con priorità per gli operatori sanitari e per coloro che svolgono servizi a contatto con il pubblico nonostante le limitazioni di movimento della popolazione, per poi interessare il restante personale.

Saranno indispensabili, in tal senso, accordi dei Coordinatori Sanitari con i responsabili della Sanità regionale, al fine di pervenire a modelli di intervento razionali e condivisi, notiziando tempestivamente questa Direzione.

Laddove non vi sia disponibilità della Regione a tale iniziativa, si raccomanda ai medici della Polizia di Stato di richiedere ai centri di riferimento regionali l'effettuazione del test nelle situazioni indicate, indispensabili per la tutela della salute della comunità lavorativa.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
DIREZIONE CENTRALE DI SANITA'

PROVVEDIMENTI DI DISPENSA TEMPORANEA AI FINI DI QUANTO DISPOSTO DALL'ART. 87 COMMA 6 DEL DECRETO-LEGGE 17 MARZO 2020, N. 18

I provvedimenti di dispensa temporanea dal servizio dei dipendenti, ai fini di quanto previsto dall'articolo 87, comma 6, del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, sono affidati ai responsabili di livello dirigenziale degli Uffici e Reparti di appartenenza, che adottano il provvedimento dopo aver ottenuto il parere favorevole da parte del medico della Polizia di Stato.

In sostanza, tale procedura può essere avviata:

- I. su iniziativa del medico della Polizia di Stato;
- II. su richiesta del dipendente;
- III. su segnalazione da parte del dirigente dell'ufficio.

Nella prima eventualità, ci si deve riferire a situazioni lavorative di rischio aumentato concrete ed attuali, quali possono verificarsi in caso di patologie recenti o croniche, utilizzo di farmaci particolari, condizioni cliniche che hanno reso necessari provvedimenti di esenzione da servizi gravosi o di riforma parziale e che possono individuare situazioni di suscettibilità individuale. L'indicazione dovrà essere comunque posta caso per caso, in relazione a reali situazioni di rischio, evitando generalizzazioni ipotetiche e massive.

Nella seconda eventualità, sarà il dipendente stesso a segnalare, documentandola opportunamente, la condizione di rischio, anche per terzi, correlata a patologie da cui sia affetto, non note all'Ufficio sanitario, o a patologie riguardanti familiari e/o conviventi che possano determinare una maggiore suscettibilità degli stessi all'infezione.

Nell'eventualità di cui al punto III., il dirigente dell'ufficio potrà segnalare situazioni lavorative, anche collettive, che possano beneficiare in modo significativo della concreta attuazione della specifica disciplina, garantendo al contempo l'efficienza dei servizi istituzionali.

Si allega la modulistica da utilizzare.

IL DIRETTORE CENTRALE

intestazione dell'Ufficio

Oggetto: qualifica cognome nome

**PARERE SANITARIO PER ADOZIONE DEL PROVVEDIMENTO AI SENSI
DELL'ARTICOLO 87 COMMA 6 DEL DECRETO LEGGE 17 MARZO 2020, N. 18.**

All'attenzione del **SIGNOR DIRIGENTE** _____

In considerazione del livello di esposizione al rischio di contagio COVID-9 connesso allo svolgimento dei compiti istituzionali,

- a seguito di segnalazione del Dirigente dell'ufficio di appartenenza
- a seguito di accertamento effettuato dallo scrivente Ufficio
- su richiesta del dipendente, esperiti gli opportuni accertamenti

e nel rispetto delle preminent esigenze di funzionalità dell'Amministrazione, **SI ESPRIME PARERE SANITARIO FAVOREVOLE/NON FAVOREVOLE ALLA "TEMPORANEA DISPENSA DALLA PRESENZA IN SERVIZIO"** del dipendente in oggetto indicato **PER LA DURATA DI GIORNI _____ DECORRENZA _____**.

Il Medico della Polizia di Stato